Anno XIII — N. 4385. Trieste, Mercoledì 10 Gennaio 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4385.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo“

Al confine franco-italiano. ROMA 9 (N) I comandanti militari e i prefetti delle provincie di Porto Maurizio, Cuneo e Torino hanno mandato lunghi rapporti ai Ministeri della guerra e dell'interno circa i preparativi guerreschi che si fanno incessantemente dalla Francia alla frontiera italiana. Le guarnigioni vengono continuamente aumentate, i forti furono muniti come in tempo di guerra e durante la notte si danno spesso degli allarmi alle truppe per mantenerle pronte a qualunque evenienza. Dal canto suo il ministro Mocenni ha ordinato alle direzioni d'artiglieria e del genio del Piemonte e della Liguria di armare senza ritardo i forti di frontiera in pieno assetto di guerra, ordinando contemporaneamente alle direzioni del genio e di artiglieria dell'Alta Italia di tenersi pronte a sodisfare alle eventuali richieste di armi e di munizioni che pervenissero dalle altre direzioni che devono armare i forti.

— A queste notizie riguardanti i confini occidentali dell'Italia, fanno riscontro le seguenti, che si riferiscono alla Sicilia, che spigoliamo dai giornali giuntici stanotte:

Il *Don Marzio*, giornale ministeriale, ha da Palermo: „Delle torpediniere francesi furono sorprese, presso l'isola delle Femine (Sferracavallo), a prendere dei rilievi del litorale. Fanteria e varie batterie sono partite per quei luoghi. L'artiglieria ha occupato Mondello, luogo vicino a Sferracavallo e che domina l'entrata del porto di Palermo. La cittadinanza è in qualche apprensione per un possibile *coup de tête* francese su quell'isola. Vi garentisco la esattezza delle mie informazioni.“

Il *Pungolo* di Napoli ha questo dispaccio da Catania:

„Vi riferisco con ogni riserva questa voce corsa insistentemente in Catania. La notte di ier l'altro i doganieri di Capo Passaro avrebbero fatto fuoco sopra una lancia a vapore francese che, avvicinatasi alla riva, avrebbe tentato uno sbarco. Avvenuto il fuoco, la nave francese avrebbe preso il largo.“ Il giornale mette in rapporto questa notizia coi nuovi ordini giunti qui oggi per la partenza di truppe. Il corpo di spedizione nell'isola si aumenta da 12 a 28.000 uomini, per partire tutti il 16 corrente. Inoltre tra il 17 e il 20 corrente dovranno partire 6000 uomini da Livorno e 6000 da Reggio Calabria.

La situazione in Sicilia. Il ritorno della calma. PALERMO 9. (N) Tutte le notizie odierne concordano nel constatare che la calma è tornata. In quasi tutti i comuni i sindaci ripresero le loro funzioni.

Stamane giunsero col piroscafo della Navigazione generale i deputati socialisti Agnini e Prampolini, ma furono trattenuti a bordo e rinviati nel continente. Due delegati di p. s. salirono a bordo del piroscafo e li invitarono a non muoversi di lì; essi chiesero di vedere i relativi ordini in iscritto, al che i delegati risposero che si trattava di un *desiderio* verbale del gen. Morra. Un delegato rimase poi a custodirli fino alla partenza del piroscafo e, malgrado le loro proteste, i due apostoli furono rispediti a Napoli franchi di porto. Il gen. Morra conferì coll'arcivescovo di Palermo, il quale promise di adoprarsi per la pacificazione degli animi impartendo i relativi ordini al clero della sua diocesi e pregando i suoi confratelli di tutta l'isola di fare altrettanto.

Al palazzo reale è istituito l'ufficio di revisione e censura per i telegrammi. Si conferma che i doganieri di Capopassaro fecero fuoco su una lancia a vapore di apparenza straniera, la quale, dopo gli spari, si allontanò rapidamente. Pretendono che sia un'imbarcazione *francese*. La squadra italiana, al comando del duca di Genova, staziona nel porto militare di Augusta coi fuochi sempre accesi; l'*Iride* e lo *Stromboli* si alternano in servizio di crociera nel golfo di Palermo.

Fu segnalato alle autorità locali che da Biserta sono partite parecchie centinaia di chilogrammi di dinamite.

PALERMO 9 (N) Le ultime notizie sulle imputazioni che si addebitano a De Felice Giuffrida affermano che egli sarà chiamato a rispondere del crimine di alto tradimento. Mentre da un lato si assicura che le carte sequestrategli siano compromettentissime, dall'altro lato i suoi amici affermano recisamente che il governo per sola millanteria dice di avere in mano prove gravi contro di lui.

NAPOLI 9 (N) Il corrispondente parigino del *Roma* ebbe un'intervista con Cipriani, il quale gli confermò che si era recato a Marsiglia per salutare un amico e non per cospirare. Andrò in Sicilia — continuò Cipriani — quando lo crederò opportuno ed utile, non avendo perduto il diritto di viaggiare nel mio paese. I malanni attuali non sono colpa dei socialisti, ma di chi tiene in mano la somma delle cose.

Concorremmo a fare l'Italia, non mai a disfarla. E' un ingiuria sanguinosa il dirci che vogliamo assoggettare la Sicilia alla Francia. Il nemico invincibile, cospirante ai nostri danni, è la fame; questa è una questione tutta interna che regoleremo fra di noi; gli stranieri nulla vi hanno a vedere. Non già l'arresto dei presidenti dei fasci, ma la fame sarà quella che provocherà la rivoluzione.

ROMA 9. (N) Sono state molte e serie le difficoltà da vincere per l'alloggio e il vettovagliamento delle truppe sparpagliate in Sicilia. In non pochi comuni mancando assolutamente i locali, si è ricorso e si ricorrerà all'occupazione delle chiese e dei conventi e di qualsiasi altro locale che serva a rendere meno disagiata la permanenza dei soldati.

Disordini in Puglia. BARI 9 (N) Il comandante dei carabinieri di qui, recatosi ad osservare un deragliamento del tram per Barletta, giunto a Ruvo di Puglia s'imbattè in una folla tumultuante che dopo aver dato fuoco al casino dell'Unione, incendiò il municipio. I carabinieri la dispersero ma la folla, raccoltasi di nuovo, incendiò la banca agricola, la esattoria, la casa privata dell'esattore e l'archivio notarile. Diede poi l'assalto alle carceri, liberando nove detenuti, e abbattè il telegrafo. La folla si diresse quindi alla caserma dei carabinieri incendiandola. I militi fecero fuoco. Si deplorano un morto e otto feriti. Presentemente la calma è tornata, almeno in apparenza.

Un gruppo di dimostrazioni. ROMA 9. (N) Stanotte in molte vie della città furono affissi cartellini inneggianti alla Sicilia ed alla rivoluzione. Fu ordinata una vasta sorveglianza. Le truppe sono consegnate benchè nulla vi sia che possa impensierire.

Furono arrestati alcuni sottufficiali del 69 fanteria, perchè non seppero giustificare il possesso di piccole somme di denaro, che furono rinvenute loro addosso in seguito ad una perquisizione praticata dietro indicazioni misteriosamente ricevute dall'autorità militare. — La sorveglianza alla casa dei fratelli Bardi, di cui ieri vi ho telegrafato, durò tutta la notte; stamane però la polizia dovette ritirarsi perchè l'autorità giudiziaria si rifiutò di spiccare mandato di cattura, stante l'assoluta mancanza di una qualsiasi base giustificante l'arresto.

A Reggio Emilia un gruppo di socialisti si recò davanti al distretto militare per fare una dimostrazione contro la partenza della classe del 1869. Gridavano: „Viva il socialismo, viva la Sicilia, abbasso i borghesi!“ e cantando l'inno dei lavoratori percorsero per due ore le vie. Ruppero i vetri alle finestre del Circolo „Vittorio Emanuele“ e della tipografia dell'*Italia Centrale*. Si eseguirono quattro arresti.

A Firenze vennero affissi anche nelle vie centrali manifestini ed iscrizioni eccitanti i soldati partenti per la Sicilia a non impugnare le armi contro i rivoltosi. Le guardie cancellarono tali scritti sovversivi, senza però riescire ad arrestarne gli autori.

A Macerata grande profusione di cartellini rossi con *evviva* e *abbasso*. Si prevedono dimostrazioni.

A Mantova una gran folla di disoccupati si recò davanti al municipio per chiedere lavoro. Furono tranquillizzati mediante qualche aiuto e promesse di provedimenti.

Ad Ancona, mentre si eseguiva una passeggiata di beneficenza, fu dovuta interrompere per ordine dell'autorità, in seguito alle grida di protesta dei disoccupati che dichiaravano di volere lavoro e non elemosina. Intervenne la truppa e lo assembramento fu sciolto dopo gli squilli.

La risposta della «Riforma.» ROMA 9. (N) La risposta della *Riforma* alla *Gazzetta Piemontese* è meno vigorosa di quello che si attendeva. Si dice che Crispi sia intervenuto a temperare gli ardori antigiolittiani dei redattori della *Riforma*.

Questa si limita a dire che se la *Gazzetta Piemontese* avesse aspettato la riapertura della Camera, avrebbe sentito il ministero dell'interno annunciare che le autorità locali della Sicilia segnalavano il pericolo da molti mesi e che il governo rispondeva evasivamente e blandamente.

Il giornale dice di ritenere che il gabinetto Giolitti sentendosi alla vigilia di cadere, rifuggisse dall'assumere la responsabilità di forti rimedi.

Per il IX gennaio. ROMA 9. (N) L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele fu mestamente commemorata in tutte le provincie.

Il gen. Morra di Lavriano diresse a re Umberto il seguente dispaccio.

„In questo giorno, sacro alla memoria del Padre della patria, la Sicilia, che prima alzò il vessillo dell'unità italiana, al grido di Italia e Vittorio Emanuele, fidente nel suo re anche nelle tristi ore presenti, vi manda un mesto saluto.“

In Boemia. PRAGA 9. (N) Il redattore del giornale antisemita *Unsere Interessen*, Huschek, fu condannato oggi dal tribunale eccezionale a una settimana di arresto, inasprito con digiuno. L'articolo per cui fu processato, conteneva violentissimi attacchi contro gli ebrei, in generale. La sua difesa fu dal principio alla fine una continua declamazione antisemitica. Davanti allo stesso tribunale comparve pure il redattore del giornale giovane-czeco *Nedstí Vistlo*, Antonio Hayn, accusato dei reati di perturbazione della publica tranquillità e di sedizione. Fu condannato a 8 mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno per settimana e alla perdita di 500 fiorini della cauzione. Lo stesso Hayn è coinvolto pure nel processo dell'*Omladina*.

PRAGA 9. (N) Il governatore conte Thun smentisce nell'ufficioso *Prager Abendblatt* che egli abbia dovuto assoggettarsi in questi giorni all'estirpazione di un polipo. Tale operazione fu compiuta con felice esito già da parecchie settimane.

PRAGA 9. (N) Oggi ebbero luogo i funerali del soldato Matuschek ucciso - come ricorderete - da una guardia di p. s. In tale occasione avvennero dimostrazioni per le vie, nelle quali si agglomerava una folla che andò sempre aumentando. Nella Josefsplatz la moltitudine fece opposizione alle guardie gridando: *Viva l'anarchia! Viva la republica!* In seguito all'arresto di un giovane nacque una collutazione fra le guardie e la folla, che voleva liberarlo. Furono praticati numerosi arresti.

Fra ministri. VIENNA 9 (B) Il presidente dei ministri ungheresi Wekerle rimarrà a Vienna fino a domani, eventualmente fino a posdomani. Il ministro del Culto ungherese Csaky, che nel pomeriggio fece una visita al presidente dei ministri principe Windischgrätz ed agli altri ministri austriaci, rimarrà a Vienna fino a domani.

Udienza imperiale. VIENNA 9 (B) Il ministro delle finanze Plener fu ricevuto oggi in udienza dall'imperatore.

Operazioni finanziarie. BUDAPEST 9. (B) Una corrispondenza da Vienna, dice: Il presidente dei ministri ungheresi Wekerle ed il ministro delle finanze austriache Plener, in una conferenza coi rappresentanti della Banca austro-ungarica, che durò parecchie ore, vennero ad un perfetto accordo circa le questioni discusse, e precisamente: Per il ritiro delle banconote da un fiorino verranno emesse corone d'argento, 80 milioni delle quali verranno messe in circolazione. Dopo il ritiro di 64 milioni di banconote da un fiorino, la circolazione richiederebbe ancora altri 20 o 30 milioni di fiorini di argento. Per coprire il bisogno del giro di denaro, per la durata di due anni, in compenso degli importi d'oro che si consegneranno alla Banca austro-ungarica verranno prelevati 160 milioni di fiorini d'argento e 40 milioni di banconote che saranno impiegati per il ritiro delle note di stato. L'oro maneggiato separatamente dalla Banca austro-ungarica, potrà essere riscattato in qualunque momento al prezzo del listino. Alla fine di febraio probabilmente il Consiglio d'amministrazione della Banca domanderà al Congresso generale l'autorizzazione di rinnovare il privilegio e di entrare in trattative di merito coi ministri delle finanze.

Cronaca dell' anarchismo. PARIGI 9 (N) Vaillant ebbe ieri un lungo colloquio col suo difensore Labori, al quale consegnò parecchie memorie da lui redatte in prigione. A quanto si dice egli si mantiene assai calmo in attesa del processo, che dovrebbe incominciare domani, e mangia di buonissimo appetito.

Continua intanto la sorveglianza alle abitazioni dei giurati. Speciali misure di precauzione sarebbero state prese riguardo alle persone che vogliono entrare alla Camera. Persone sconosciute, quand'anche si presentassero per parlare a qualche deputato, non saranno ammesse se prima non si saranno assoggettate a determinate formalità; dovranno in apposito formulare declinare il loro nome e la professione. I deputati poi dovranno esaminare i formulari e informare sul carattere dei petenti.

BRUSSELLES 9. (N) Destò qui viva sensazione il fatto che Eliseo Reclus è stato destituito dalla sua carica di professore all'Università di Brusselles, ove copriva una cattedra di geografia. Motivo di questa misura fu lo strano contegno di Reclus, che andava diffondendo scritti anarchici fra gli studenti.

BRUSSELLES 9. (B) A questa Corte di assise comparve oggi quel giovane operaio che in occasione della partenza del duca di Sassonia-Coburgo aveva dato uno spintone a quest'ultimo davanti alla stazione della Settentrionale, gridando: „Viva l'anarchia!“ In seguito al verdetto dei giurati la Corte lo condannò ad un anno di carcere.

PARIGI 9. (N) La *Petite Republique* publica oggi una circolare della procura di Stato a tutti gli uffici postali, con la quale si ordina loro di sequestrare e far pervenire al giudice istruttore la corrispondenza di 68 persone sospette. Tra i colpiti dalla detta misura si notano Luisa Michel, Elysée Reclus, Elye Reclus, Paolo Reclus e Sebastiano Faure.

PARIGI 9. (N) Si annuncia da Saint-Etienne che da un deposito di dinamite di quella città, furono in questi giorni rubate 300 cartucce di dinamite. Fu arrestato certo Noir, presso il quale si trovarono alcune cartucce.

Parlamento francese. PARIGI 9. (N) Oggi fu riaperta la Camera con iscarso intervento di deputati, perchè questi trovansi in gran parte nelle provincie, ove si svolgono le elezioni senatoriali. Poca gente trovavasi pure nelle tribune, ed oggi per la prima volta fu riaperta al publico la tribuna, dalla quale Vaillant scagliò la bomba. Ogni tribuna aveva un usciere di guardia. L'abate Lemyre, ferito gravemente nell'attentato, ricomparve per la prima volta alla Camera e fu felicitato da tutte le parti. Il presidente anziano Blanc aperse la seduta con un breve discorso eccitando i deputati ad astenersi da sterili discussioni affinchè la nuova sessione sia più proficua della precedente. Poi si procedette all'elezione del presidente, benchè Dupuy non avesse alcun competitore e la sua rielezione fosse certa. - Nel palazzo Borbone furono prese tutte le disposizioni necessarie per sorvegliare l'andirivieni della gente nei corridoi e per poter chiudere, al bisogno, contemporaneamente tutte le 19 uscite del palazzo.

Crisi ministeriale in Belgio. BRUSSELLES 9 (N) Si conferma la notizia, che l'intero gabinetto darà le sue dimissioni. Il re conferì oggi con tutti i capi dei partiti parlamentari.

Nelle republiche americane. RIO DE JANEIRO 9 (B) Peixoto ha presentato le sue dimissioni.

Le speranze dei pretendenti. PARIGI 9 (N) Il *Figaro* publica oggi un articolo, evidentemente ispirato dalla contessa d' Eu, dal quale apparisce com' ella speri in una prossima restaurazione della monarchia al Brasile.

Il ricevimento del borgomastro di Vienna. VIENNA 9 (N) Il ricevimento, che dà ogni anno il borgomastro di Vienna, a cui sono invitati tutti i personaggi ufficiali e i più ragguardevoli cittadini, ebbe quest' anno una impronta speciale di solennità e di magnificenza, essendovi intervenuti i due presidenti dei ministri, principe Windischgrätz e dott. Wekerle, i due ministri dell'istruzione conte Csaky e cav. Madejski, e inoltre tutti gli altri ministri austriaci. Il ministro Wekerle fu particolarmente festeggiato dall'anfitrione e dagli invitati. Si notò che accettarono l'invito del borgomastro anche i rappresentanti del partito conservatore e cioè il conte Hohenwart e il conte Belcredi.

Echi del grande incendio di Parigi. PARIGI 9 (N) Il governo chiederà alla Camera un credito di 769000 franchi per l'acquisto di nuovi scenari per l' Opèra. L' importo che si ricaverà dalla vendita dell'area dell' edificio abbruciato, basterà a coprire le spese di costruzione di un nuovo magazzino fuori di città.

I disastri della dinamite. ANVERSA 9 (N) Una nave carica di dinamite esplose in mezzo al mare. La nave stessa e un bastimento che le si trovava vicino furono completamente distrutti. 21 persone rimasero uccise.

Il dividendo della banca A.-U. VIENNA 9 (N) La banca austro-ungarica proporrà al congresso generale un dividendo di 44 fiorini e 30 soldi.

Si torna a parlare di Cornelio Herz. BRUSSELLES 9. (N) Secondo una notizia dell'*Indépendence belge*, da accogliersi con riserva, Cornelio Herz si sarebbe recato in questi giorni da Bournemouth in Germania, per la via di Ostenda.

Tre case sepolte da una frana. TRENTO 9 (B) Nel comune di Pracorno, distretto di Malè, una frana seppellì ieri tre case. Gl'inquilini di dette case si trovavano tutti in chiesa ed in tal modo sfuggirono a morte sicura. Perirono 20 capi di bestiame.

Gli assassini della famiglia Lövy. KOENIGGRAETZ 9 (N) Com'è noto, gli assassini della famiglia Lövy, fratelli Giuseppe, Francesco e Venceslao Deveschki e il loro cognato Francesco Frantke sono caduti tutti e quattro in potere della giustizia. In casa di quest'ultimo furono trovati, nascosti nel vano di un soffitto, gioie, argenterie e denaro, rubati alle vittime, e un vestito insanguinato. In seguito a questa scoperta fu arrestata pure la moglie del Frantke.

Onorificenze. PARIGI 9 (N) Il romanziere Emilio Richebourg e il maestro di musica Lecocq furono nominati cavalieri della Legion d'onore.

Furticello. PARIGI 9 (N) Alla stazione dei *Boulevards* il barone Arturo Rothschild fu derubato del suo portatoglio contenente 14000 franchi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.32. — Oggi: S. Paolo er. — Domani: S. Iginio. — Altezza barometr. 764.4 Temperatura: ore 7 ant. —2.5; ore 2 pom. —d.8

Il conte Wurmbrand a Trieste. La *Deutsche Zeitung* prendendo argomento dalla visita, che il ministro del commercio, conte Wurmbrand, sta per fare alla nostra città, publica nel suo numero di ieri un articolo di fondo, che vogliamo qui sotto riassumere.

L' autorevole giornale viennese incomincia col dichiarare che le questioni di Trieste, lungi dall' essere circoscritte al nostro Comune, toccano assai da vicino gl'interessi più vitali dell'intera Cisleitania, per cui commette errore gravissimo chi le chiami semplicemente: „Le questioni triestine“.

Se con la visita del conte Wurmbrand a Trieste si schiuderà per il primo porto dell'Austria un'èra nuova, certo è che anche il commercio e le industrie dell'interno torneranno a fiorir rigogliose.

Il conte Wurmbrand, dice la *Deutsche Zeitung*, non fa a Trieste una visita di parata. Egli vi si reca con piena coscienza della gravità dei problemi che vi dovrà studiare e risolvere.

La questione, che prima s' impone alla attenzione del ministro è quella dei Magazzini Generali. Il conte Wurmbrand dovrà decidere se sia opportuno che essi vengano assunti dallo Stato. Certo — ed è naturale — il Municipio di Trieste, metterà tutto l' impegno a non lasciarseli strappare nella speranza che possa un giorno l' opera grandiosa, che tanto gli costò per ogni rispetto, diventare una fonte di guadagni. Ma i magazzini generali non vanno considerati come un'impresa industriale, sieno essi del Comune e della Camera di Commercio o sieno dello Stato. Loro compito esclusivo è quello di metter Trieste in condizioni da poter resistere alla concorrenza degli altri porti del Mediterraneo. Nulla dunque per le saccoccie del Comune, nulla per quelle dello Stato.

Risolta la questione dei Magazzini una altra non meno ardua si presenta: quella delle congiunzioni ferroviarie. Con l'ordinamento dei Magazzini generali si otterrà soltanto che Trieste possa per l'avvenire resistere alla concorrenza di Fiume e degli altri porti del Mediterraneo; ma perchè essa diventi ciò a cui per la sua posizione rispetto al canale di Suez essa ha diritto di aspirare, cioè l'anello di congiunzione tra l'Asia e l'Europa, è necessario che la questione delle congiunzioni ferroviarie venga prima convenientemente risolta.

Su questo punto il giornale tedesco non conosce le idee del ministro. Proporrà egli che lo Stato si assuma pure la Meridionale? Sarebbe certo un buon cominciamento. Ma sarà questo provedimento, mezzo adeguato allo scopo?

Non pare. Poichè lo Stato nulla potrebbe fare di più di quanto ha fatto la Meridionale stessa. Lo Stato infatti non potrebbe come non lo può la Meridionale, diminuire il numero o accorciare la misura dei chilometri. E le riduzioni dei noli per quanto largamente praticate, di per sè sole non bastano più a sostenere la concorrenza di Trieste.

Il giornale viennese conclude dicendo che finchè non sia fatta la ferrovia dei Tauri, Trieste mai potrà essere quel porto che il commercio e l'industria dell'Austria hanno diritto di pretendere che sia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti a Barcola giocando alla tombola, da Peppi, Mario, Raffaele, Fanny, Paolina, Sandrina, Natalia e Gemma, f. 1.20; da 5 studenti renitenti al rimborso del danno recato ad una porta f. 1; per essere stati nelle „panusse“ e per aver udito l'Aida soldi 20.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 35; raccolti in una cena di amici fra alcuni dissidenti.

Circolo Artistico. Questa sera avrà luogo l'annunciato brillantissimo ed attraente concerto, del quale abbiamo già publicato il programma. Non v'ha dubio che il concorso sarà numeroso ed elegantissimo.

Per le altre feste sociali annunziate subentrano le seguenti modificazioni nelle date: Lunedì 15 gennaio, ore 9 1/2, serata di concerto e danza; lunedì 29 gennaio, ore 10, ballo grande; martedì 6 febraio, ore 9, giuoco di tombola.

Per i soldati della Milizia. Il Magistrato civico ha publicato il seguente avviso: I pertinenti al Comune di Trieste i quali hanno compiuto il legale servizio nell'i. r. Milizia (Landwehr) potranno prelevare i loro congedi verso consegna del passaporto militare presso la 1.a Sezione del civico Magistrato (III piano, porta I).

Calendari. Anche lo Stabilimento industriale tipografico e litografico di E. Sambo e Comp. ha publicato un elegantissimo calendario per il 1894. Una graziosa figurina bionda di foraia, tutta vestita di rosso, staccando un fiore dal gambo, vi porge il saluto del nuovo anno. E' un assieme armonioso e simpatico.

Morti e non morti a Gorizia. Nel pomeriggio di ieri assieme alla notizia telegrafica della morte del signor Giacomo Jona di Gorizia ci perveniva, con lo stesso dispaccio, l'annuncio essere pure spirato colà il cav. Eugenio prof. Giordano, già dirigente quella scuola agraria, sezione italiana. Successivamente ci pervenne da Gorizia un altro dispaccio che smentiva il decesso del Giordano.

Ecco ora quanto, a dilucidazione dei telegrammi, ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

Oggi al meriggio si era sparsa in città la voce che fosse morto d'influenza, degenerata in pneumonite, il cav. Giordano prof. Eugenio, già dirigente la scuola agraria, sezione italiana. La notizia era stata accolta col massimo dispiacere, perchè il Giordano ha molti titoli alla gratitudine dei goriziani. Fu ottimo direttore di quella scuola, e intese il suo compito in modo da riformarla in modo assai encomiabile. Non solo i suoi allievi lo adoravano, ma gli volevano bene tutti del sobborgo di S. Rocco, ed era ed è sempre un eccellente consigliere per quei coltivatori. Nel consiglio comunale di Gorizia si distinse per buone idee; alla Società „Pro Patria“ fu membro utilissimo, e anche adesso fu generoso donatore e sostenitore della Biblioteca civica. Era quindi un vero dolore per la città perdere un tale uomo, che sebbene non goriziano sa volerle bene con tanto cuore ed intelligenza, e fu quindi con altrettanta gioia che si seppe falsa la notizia, ed anzi il cav. Giordano è migliorato in salute da due giorni in qua.

Nascite e decessi. Nella settimana scorsa — dal 1.o al 6 corrente — nacquero nel Comune di Trieste 40 maschi e 39 femine, assieme 79 e vi furono inoltre 5 espulsi morti, 4 dei quali di sesso feminino. Morirono 51 maschi e 58 femine, assieme 109. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 35.55 per ogni mille abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 32.14 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino segna: 2 casi di vaiuolo, 2 di morbillo, 1 di scarlattina, 4 di difterite, 14 di tisi, 27 di malattie infiammatorie degli organi respiratori e 1 di apoplessia.

In mare. Il trabaccolo italiano *Erima*, padrone Fattorini, proveniente da Trieste, carico di legnami, giunse ierlaltro ad Ancona con getto di parte del carico.

— Il piroscafo del Lloyd *Vindobona* partì ieri da Bombay per Trieste.

Per non scivolare sul ghiaccio. Ecco un suggerimento d' [illegible]: Se non volete sdrucciolare sul ghiaccio

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(55)

Questa muta manifestazione lo turbò. Essa gli provava che era costretto ad attirarsi l'attenzione degli spettatori, degli impiegati, dei musicisti, degli artisti di canto e del ballo.

— Sarà una vera esposizione, diceva tra sè il povero Darcy.

Salirono la scala monumentale che conduce al *foyer*.

— Vieni di qua, mio caro, gli disse Nointel, passando il braccio sotto il suo. Sento il finale del secondo atto. Approfittiamo del momento per ispezionare le signore palchettaie prima che il corridoio sia invaso. Prendiamo a destra e cerchiamo il N. 27, ormai leggendario.

Lo trovarono senza fatica e scorsero non lungi dalla porta che aveva in alto il numero fatale, una grossa donna seduta sur uno sgabello, sonnecchiante al rumore lontano dell'orchestra che accompagnava la venuta in iscena del conte di Oberthal, tiranno di Munster.

Questa rispettabile persona aveva una figura vegeta, un naso color vino capo e mani da cuoca, ma era vestita di seta come una signora d'alto uffizio, e benchè sonnolenta aveva un'atteggiamento maestoso. Il suo triplice mento riposava sull'ampio petto, i suoi grandi occhi semichiusi guardavano il pavimento, onde Nointel fu obligato a chinarsi per riconoscerla.

— La fortuna ci si mostra propizia, disse pian piano a Darcy. Capito proprio sur una vecchia amica. Essa non avrà segreti per me. Vedrai.

Tossì forte e la palchettaia si destò di soprassalto.

Con voce dolce il capitano prese a dirle:

— Buon giorno, signora Majoré Avete dormito bene?

— Guarda! siete voi, signor Nointel, esclamò la pingue donna. Scusate, non vi avevo inteso venire. Come state?

— Benissimo e voi, signora Majoré? E il signor Majoré? E la signorina Ismeria? E la sorella Pamela?

— Il signor Majoré sta come il ponte Nuovo. Egli ringiovanisce da quando abbiamo la Repubblica. Le ragazze stanno bene. Solo per me non va.

— Voi mi meravigliate! avete un aspetto superbo.

— Auf! auf! Ieri, ero ancora... ma oggi non valgo due soldi. Diamine! si capisce. Dopo il finimondo di questa notte...

— Che finimondo, signora Majoré?

— Come! non lo sapete! da dove venite dunque?

— Ah! ho capito, la morte della signora d'Orcival. Che c'eravate?

— Credo bene di sì. Guardate! Eccola quella malaugurata porta. A guardarne il numero solamente mi si rimescola il sangue. Quando penso che sono stata io che l'ho aperta, che l'ho vista morta, la povera donna... eppoi mi è toccato subito correre al palazzo di giustizia per rispondere al giudice... A quest'ora non dovevo io forse starmene a letto? Guardate! signor Nointel l'amministrazione è senza cuore per forzarmi a fare il servizio in un giorno come questo.

— E' proprio una barbarie. Una madre di famiglia ha diritto a dei riguardi.

— Ah! sicuro, a dei riguardi! Essi sanno che io sono fuori di me... Pensate un po'! l'emozione... l'interrogatorio... E non basta... sono anche citata per dopodomani. Domando un permesso per me e per le ragazze... da quindici giorni che ho loro promesso di condurle al ballo... Mi hanno riso sul muso, ed eccomi qui... e quelle povere ragazze che dovrebbero stare accanto alla madre... devono restare sulle scene fino a mezzanotte... Ismeria è nella schiera dei pattinatori e Pamela ha un costume da paggio... Via, parliamo chiaro, per vedere cose simili non valeva la pena di cambiar governo.

— Che volete, signora Majoré, l'amministrazione avrà pensato che il publico perderebbe troppo se le vostre figlie non comparissero nel Profeta. Io e il mio amico siamo venuti apposta per applaudirle.

— Siete troppo amabile, signor Nointel. Si vede che siete stato militare. Ma parlando del vostro amico... mi pare di non sbagliarmi... è il signor Darcy che sta con voi.

— Gastone Darcy, proprio lui, signora Majoré, disse il capitano.

— Scusate, signor Darcy, non vi rammentavo. E' tanto tempo che non ho avuto il piacere di vedervi nella sala da ballo, voi che eravate un assiduo altre volte. Senza indiscrezione, che cosa siete diventato da un anno a questa parte?

— Sono stato molto... occupato, balbettò Gastone.

— Ah! Dio mio! gridò la palchettaia, ora mi ricordo... ho proprio la testa nelle nuvole... mi ero dimenticato che voi eravate con la signora d'Orcival... Ah! signore, avrete provato un gran dolore... e vi giuro che se avessi potuto prevedere ciò che è accaduto...

— Oh! certo che la povera donna non sarebbe morta, disse serio Nointel. So che siete coraggiosa come una leonessa.

— Sì, signore, come una leonessa. Difenderei le mie figlie contro un esercito di ulani.

— Non ne dubito, signora Majoré. E mi viene una idea. Il mio amico Darcy non può risuscitare la signora d'Orcival. Ma spera che almeno la sua morte sarà vendicata, e vorrebbe sapere se si tiene il colpevole o la colpevole, poichè pretendono che sia una donna. Voi dovete essere ben informata e potreste dirci...

— Ma non qui, signor Nointel. L'atto sta per finire e ho molte persone nei miei palchi. Al vostro servizio in altro luogo, e quanto all'essere bene informata, io lo sono, e vi rispondo. Nessuno vi ha visto chiaro in questo affare, nè il commissario, nè il giudice, nè gli altri. I giornali non dicono che sciocchezie. Non vi sono che io che so tutto. So chi è stato che ha fatto il colpo.

— Che! gridò Gastone, siete sicura che quella che si accusa...

— Quando vi dico che non vi è stato che buio. Il giudice non ha voluto vedermi, ma un giorno o l'altro vedrà che avevo ragione. A proposito, si chiama come voi' siete forse parenti?

— Sì... ma vi sarei grato se mi diceste subito...

— Mio caro, ti dimentichi che la signora Majoré ha dei doveri da compiere, interruppe il capitano vedendo che Darcy precipitava troppo. E poi, qui si discorrerebbe molto male. Però vi è un modo tanto semplice: se volete farci il favore di venire a cena con noi dopo lo spettacolo, insieme alle vostre figliuole...

— Con le mie figlie! Oh! mio buon signore Nointel, sapete bene che ciò non può essere. Esse sono troppo giovani e il signor Majoré ci tiene molto ai principii. E' vero che questa sera vi è una grande adunanza massonica alla loggia degli amici dell'umanità. Vi è un ricevimento... le prove, lo sapete... e l'agape fraterna poi. Non tornerà a casa prima delle quattro del mattino. So però che voi siete dei signori serii e che le mie figliuole non sarebbero compromesse. Ma no, non può stare. Si chiaccherarebbe troppo al teatro.

— Chi lo saprà? Certo non saremo noi che lo racconteremo. Via, mia buona signora Majoré, siamo intesi. Vedrete che non vi pentirete d'esser venuta; nemmeno queste signorine. Scommetto che ad esse piacciono i tartufi.

(Continua)

spalmate le suole degli stivali con la seguente soluzione:

Trementina	gr.	50
Colofonio	"	200
Benzina	"	50
Spirito	"	250

Mettete il tutto in una bottiglia da tenersi in un luogo caldo finchè la trementina ed il colofonio si saranno sciolti, poi spalmate ripetute volte le suole degli stivali e state certi che potrete camminare sul ghiaccio senza tema di sdrucciolare.

Furto di 165 napoleoni d'oro. Il giorno 6 corr. giungeva qui un gruppo postale, il cui contenuto veniva indicato in lire italiane 21,243.95, in oro, cioè napoleoni 1067, e lire 3.95, del peso complessivo di chil. 7 e gr. 80, spedito dalla ditta M. Grosso e figlio di Torino a questa Filiale dello Stabilimento di Credito. Alle 11 ant. quel gruppo veniva ritirato dal cursore Paolo Cassutti, il quale, dopo avere constatato che il pacco non offriva alcuna traccia di manomissione e che i suggelli erano intatti, lo prese e lo portò al cassiere del „Credit" signor Narciso Mrach, il quale pure constatò che il pacco era perfettamente condizionato. Il signor Mrach lo aperse, tagliando la tela, e ciò alla presenza del Cassutti; e nel farne uscire le monete, s'avvide che in luogo di 165 napoleoni c'erano tre pezzi di piombo i quali avevano il peso stesso dei napoleoni mancanti. Il signor Mrach ne rese edotto tosto il direttore signor Bednarz, il quale stese immediatamente un protocollo, che venne firmato dal cassiere Mrach e dal cursore Cassutti e quindi mosse denuncia all'autorità.

In pochi anni questo è già il terzo furto di tal genere sofferto dallo Stabilimento di Credito: nel luglio del 1891 con una spedizione della ditta Ninoletti, nell'agosto del 1893 con una spedizione della ditta Orefici ed ora con la spedizione Grosso - tutte provenienti dal vicino regno. Altri stabilimenti ebbero pure a lamentare furti simili, come ad esempio, la ditta Zuculin.

Lo Stabilimento di Credito promette un premio di 300 lire a chi saprà fornire indizi per iscoprire gli autori del furto.

I tentati suicidi di ieri. Alle brevi notizie publicate ieri nel *Piccolo della sera* aggiungiamo i seguenti particolari:

Iermattina, verso le 10, il signor Marcovich, custode della necropoli di Sant'Anna, scorse in uno dei viali una signorina bruna, elegantemente vestita, che si aggirava, a passi lenti, fra le tombe, pallida in viso e con la testa china sul petto. Ad un certo punto la vide vacillare e appoggiarsi ad una lapide. Il sig. Marcovich la sostenne e vide allora com'ella fosse in preda a un tremito convulso. Le domandò che cosa avesse e mentre ella a stento mormorava qualche parola, il custode notò che dalla bocca della giovane emanava un forte odore di fosforo. Alle richieste di lui, la signorina confessò di aver trangugiato una soluzione di fiammiferi, con l'intenzione di togliersi la vita. Senza perdere un minuto, il Marcovich allora la condusse nel proprio quartiere e le prodigò qualche soccorso. Poi fece venir una carrettella per far trasportare la sofferente in città. La carrettella era già a metà strada, quando una signora, che saliva, in vettura, verso il cimitero, fece fermare il proprio veicolo e, mossa incontro alla carrettella, disse, al Marcovich che la ragazza che aveva attentato ai propri giorni era sua nipote, e se la condusse seco in città, dopo aver ringraziato il custode del soccorso prestatole. Condotta alla Stazione centrale di soccorso, la signorina fu assoggettata al lavacro dello stomaco e posta fuori d'ogni pericolo. Quando fu ristabilita, la zia la riaccompagnò alla sua abitazione. La giovane è la signorina Ida P., d'anni 19, abitante in via del Salice. Alla mattina era uscita di casa per tempo, dopo aver lasciato su un mobile un biglietto nel quale raccontava di aver trangugiato del veleno, e aggiungeva che si sarebbe recata al cimitero, per morire colà. Nella stanza da letto fu trovato un bicchiere contenente ancora qualche goccia della soluzione di capocchie di solfanelli. Si suppone che dispiaceri amorosi avessero spinto la giovanetta al lugubre proponimento.

— Il cappellaio Edoardo P., giovanotto di vent'anni, abita al terzo piano della casa N. 13 di via del Belvedere, assieme alla propria famiglia. Iermattina verso le otto, la madre, entrata nella sua stanza, lo trovò in preda a forti convulsioni e tremiti, e scorse presso al letto una bottiglietta semivuota. Impaurita, la signora chiamò le altre persone della famiglia, e qualcuno corse tosto in cerca di un medico. Sopraggiunse subito il dott. Fiorio, il quale constatò che il P. aveva trangugiato una soluzione di solfato di rame e gli prescrisse della magnesia idrica. Dal caffè „Alla Stazione" fu telefonato poi alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale constatò che il sofferente non versava in pericolo. Avuti alcuni soccorsi ulteriori, il giovanotto si ristabilì completamente. Anche qui, a quanto sembra, trattasi di dispiaceri d'amore.

Teatro Comunale. La prova generale della *Manon Lescaut*, erroneamente annunciata per ieri sera, ha luogo invece questa sera e la prima rappresentazione è fissata per domani sera alle otto.

Le parti principali sono così distribuite: *Manon*, sig.na Sorsi; *Des Grieux*, tenore Rosati; *Edmondo*, tenore Ragni; *sergente Lescaut*, baritono Bensaude; *Geronte*, basso Roveri.

Teatro Filodrammatico. Iersera tanto nella *Tempesta* quanto nella *Santarellina* la signorina Riccardini fu graziosissima e si meritò molti applausi.

Oggi si rappresenta la promessa novità: *Le nove mogli di Japhet* di A. Mars e di M. Desvallières, che dicono sia una delle più allegre *pochades* dei nostri giorni. Il publico che vuol ridere farà bene ad andarla a sentire.

Anfiteatro Fenice. Questa sera la compagnia Tellini - De Farro rappresenta il nuovo drama in 5 atti di Giuseppe Ullmann: *Manon Lescaut* ovvero *Gli amori di una cortigiana*, tratto dal celebre romanzo del Prévost.

Due galli in un pollaio. La lavandaia Luigia Ferluga, che abita in Cologna, è una formosa ragazza, alla quale fan l'occhiolino parecchi giovanotti del rione; tra i più assidui a farle la corte erano i giovanotti ventenni Giuseppe Richter, fonditore e Giovanni Maria Rotoel, muratore. Costoro spingevano la loro assiduità fino ad introdursi nell'abitazione della Ferluga, ove, a dir vero, non erano male accolti. La sera del 12 novembre p. p., ch'era di domenica, i due amici si erano appunto trovati tutti e due dalla Ferluga a passar l'oretta conversando piacevolmente colla ragazza. Ma quella sera i due giovani erano brilli e la guerra che si facevano per disputarsi il cuore della bella lavandaia non si circoscrisse nei limiti concessi dalla cortesia. Il Rotoel fu pungente un po' troppo, il Richter se ne risentì e rispose acremente; l'altro rincalzò le offese; il Richter, perduta la calma, assestò al rivale uno spintone ed un pugno. La ragazza li pregò di uscire ed essi uscirono infatti nel cortile; quivi il Rotoel estrasse un temperino, lo aperse ed assestò al Richter un colpo al petto, che gli produsse una ferita leggera, quindi si diede alla fuga. Il Richter si allontanò lentamente, ma ad un certo punto fu assalito di nuovo dall'avversario, il quale gli assestò altri due colpi di temperino: uno sotto l'orecchio sinistro, un altro alla parte sinistra del collo. Il Rotoel gettò quindi l'arma e scappò.

Il ferito ricorse quella sera, alle cure della Guardia medica e poi se ne rimase a casa ammalato altre due settimane. Contro il feritore venne mossa denuncia e l'autorità giudiziaria lo processò per crimine di grave lesione corporale. A tale accusa il Rotoel dovette rispondere ieri dinanzi ai giudici.

— Ierimo tuti do imbriaghi, sior - risponde egli alla domanda del presidente - solo che el Richter xe sta el primo a darme un pugno, e po anca fora, in corte, el me ga dà... Mi no me ricordo guente; solo el giorno drio go savudo coss' che xe nato. Ma mi no gavevo nissuna intension de farghe del mal.

Giuseppe Richter depone come in accusa, perdona all'amico Rotoel e non chiede risarcimento per i dolori ed i danni sofferti.

Da qualche esame testimoniale scritto apparirebbe che il Rotoel, già nel pomeriggio di quel giorno avesse manifestato l'intenzione di ferire il rivale, e da ciò il P. M. prende argomento per istabilire la premeditazione. L'avv. dott. Padovan però ribatte la premeditazione e cerca di dimostrare che tutto si riduceva alle semplici proporzioni di una rissa, avvenuta in causa dello stato di ubriachezza in cui si trovavano i due giovani.

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte dichiarò il Rotoel colpevole appar accusa e lo condannò a sei mesi di carcere.

Un pastorello ladro. Il villico possidente Andrea Cocian, del villaggio di Stirie in quel di Castelnuovo, aveva, lo anno scorso, alle proprie dipendenze, in qualità di pastore, il giovane Giuseppe di Matteo Svetina, d'anni 18. Ad onta della sua arcadica professione, lo Svetina non aveva l'anima di un candore specchiato, poichè egli non si faceva scrupolo di transigere colle massime che regolano l'applicazione esatta dei pronomi possessivi. Un giorno, in sul principio dello scorso dicembre, approfittando della circostanza che nessuno si trovava in casa del suo padrone, vi s'introdusse di soppiatto ed aperto un baule che apparteneva al famiglio Lorenzo Gombac, portò via tutti i risparmi di quest'ultimo, consistenti in f. 11.95; somma non indifferente per un paesello come Stirie. Quando il Gombac scoperse l'ammanco, empì valli e pendici de' suoi lai e tutti i suoi conterrazzani a farne le alte meraviglie, perchè un simile furto non era mai stato commesso nel villaggio. I sospetti caddero presto sullo Svetina, il quale fu preso alle strette prima dal danneggiato, poi dal padrone e poi dall'autorità del luogo. Egli stette duro per un pezzo, ma poi finì col decidersi a sgravare la propria coscienza; preso per mano il Gombac, lo condusse in un campo dietro la casa e là, in una buca coperta da una pietra, gli mostrò il *morto*... intatto; erano proprio tutti gli 11 fiorini ed i 95 soldi, che il Gombac potè ricuperare, con quanta gioia ognuno può imaginarsi.

Ciò non impedì però che venisse mossa denuncia e lo Svetina fosse arrestato. Tradotto poi ieri dinanzi ai giudici del Tribunale, accusato del crimine di furto, egli confessò e si buscò tre mesi di carcere.

Cronaca triste. Furono accolti ieri nelle sale d'osservazione dell'ospedale il calzolaio Giovanni Zocco, d'anni 28, abitante in via degli Armeni N. 8, l'agricoltore Antonio Fonda, d'anni 65, abitante in Guardiella N. 430; la casalinga Anna Zuliani, d'anni 59, abitante in via del Molin a vento N. 38 e il facchino Domenico Rocco, d'anni 50, abitante in via della Barriera vecchia N. 1, perchè colti da improvvisa alienazione mentale.

Durante il lavoro. Ieri mattina, mentre il giornaliero Francesco Novack, d'anni 20, abitante in via del Molino a Vento N. 58, lavorava al Punto franco, scaricando delle casse da un carro, s'impigliò sbadatamente la gamba sinistra tra una cassa e una ruota del carro e ne riportò una contusione al polpaccio. Dall'ufficio dei piloti venne telefonato alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Pliteck, il quale prodigò al povero uomo le cure necessarie.

— Il facchino Giovanni Zaro, d'anni 52, abitante in androna Gusion N. 1, ieri mattina, lavorando sul piroscafo del Lloyd *Minerva*, riportò accidentalmente due ferite lacero-contuse sopra l'occhio destro e ricorse alla Guardia medica, ove il dottor Fonda gli prodigò le necessarie cure.

Cadute. La casalinga Anna Tonini, di anni 20, abitante in via Capuano N. 3, ieri verso il meriggio, sdrucciolando sul lastrico, cadde e riportò una distorsione all'avambraccio destro. Sollevata, fu condotta alla Guardia medica, ove il dottor Pliteck le prodigò le debite cure.

— La venditrice di pane Giuseppina Sansin, di Barcola, abitante al N. 304, ieri nel pomeriggio, cadendo sulla publica via, riportò una frattura al braccio destro. Ricevette le prime cure alla Guardia medica.

— Il bambino di due anni Vittorio Zago, abitante in via S. Giacomo N. 14, ieri cadendo da una sedia, riportò una contusione al piede destro. Venne condotto alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le cure necessarie.

— La domestica Antonia Castellani, di anni 65, abitante in via della Scalinata N. 2, ieri sera, cadendo, riportò una distorsione e una contusione al ginocchio sinistro. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Caduto in mare. Il facchino Luigi Santini, d'anni 54, abitante in via Chiauchiara N. 6, ieri, lavorando al Punto Franco attorno al carico di un piroscafo, cadde in mare; tosto accorsero i suoi compagni di lavoro e il poveretto fu tratto in salvo. Dopo prodigatogli qualche soccorso, lo si condusse all'ospitale, ove egli venne accolto nel primo ripartimento.

Scottature. Il giornaliero Antonio Bertos, d'anni 31, abitante in Scorcola N. 88, ricorse ieri mattina alla Guardia medica, avendo riportato alcune scottature al polso destro e ciò versando la polenta dalla caldaia. Il dott. Fonda gli prodigò le cure necessarie.

Per il furto di un orologio. Il falegname Giovanni Vidali, d'anni 24, da Pirano, individuo già punito e sfrattato da Trieste, ieri alle 4 pom. venne arrestato dagli organi del Commissariato di via Sonassa, quale autore del furto di un orologio con la rispettiva catenella d'argento del valore di f. 15 circa a danno di Maria Boscolo.

Altri furti. Ierlaltro fra le sei e le otto di sera ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nell'abitazione dell'oste Michele Stancich, al primo piano della casa N. 5 in via Crosada, e da un armadio rubarono otto lire sterline, 64 fiorini in banconote, un orologio d'argento ed un braccialetto pure d'argento del valore complessivo di 12 fiorini.

— Ierlaltro, sull'imbrunire, dalla mostra del negozio di manifatture di Giuseppe Gava, in via Malcanton N. 2, per opera di ignoto malfattore vennero rubate tre pezze di stoffa, rappresentanti il complessivo valore di 40 fiorini.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica strada e depositato all'autorità di Polizia un piccolo importo di denaro.

Senza mezzi. Ieri alle 8 pom. in Piazza Grande venne arrestato l'operaio Carlo K. d'anni 23, da Klagenfurt, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Moneta falsa. Il facchino Francesco Carlini, depositava ieri all'autorità di Polizia una moneta da 20 centesimi falsa, ricevuta da persona sconosciuta.

Ogni giorno una. Al ballo. Due signorine, che senza fallo devono essere parenti consanguinee dell'illustre Codicelli, ballano i lancieri.

In un momento d'intervallo l'una chiede all'altra:

— Con quale gamba fai la riverenza?

— Mah, con la prima che mi capita in mano.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Dominici. (Ore 8) «Le nove mogli di Japhet», in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) Manon Lescaut in 5 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9 Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 221.—, Credit dopo Borsa 221.40, Rubli 218.10, Italiana —.—, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 220.75, 218.—, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 113 5/8, Rendita 86.15, Meridionali 590.—. (La Chiusa precedente segnava: 113.15, 87 3/8, 592.50). — Apertura della Borsa di Parigi: 76.10, poi 76.—, indi —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 97.50, Italiana 76.25, Spagnuolo 63.62, Banche 607.81. (Il Boulevard preced. segnava 97.67, 76.40, —.—, 606 7/8. — — Dopo Borsa: Un telegramma privato segna: Italiana 76.40, altro 76.32, un terzo infine 76.20. Qui Rendita Italiana da 76 3/8 a 76 5/8.

Listino. Napoleoni 9.85 1/2 a 9.86 —, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.33— a 12.37—, Londra 124.— a 124.25, Francia 49.25 a 49.40, Italia 43.55 a 43.70, Banconote ital. 43.55 a 43.75, Banconote germaniche 60.80 a 61.—, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.30 a 98.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 116.75 a 117.—, Rendita austriaca in Corone 96.80 a 97.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.20, Credit 354.50 a 355.50, Rendita italiana 76.10 a 76.40, Lotti turchi 56.— a 57.—, Serbi 3% 40.— a 41.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 9. (Cambi Chiusa).—Consolidati 98 5/8, Lombardo 9 7/8, Argento 31.75, Rendita spagnuola 63.50, Rendita italiana 75 7/8, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziano 101.50, Cambio su Vienna 12.59, Sconto di piazza 1 3/8, Calma.

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 293.25, Ferrate dello Stato 250.12, Lombarde 94 1/2, Bankverein —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita austriaca in Corone —.—. Ferma.

LONDRA 9. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, —.—.

PARIGI 9. (Diretto—Urgente). Chiusa; Rendita Francese 3% 97.80, Rendita Italiana 5% 76.25, Rendita Spagnuola esterna 63.62, Azioni Banca Ottomana 607 13/16.

PARIGI 9. Il Boulevard segna: 97.72, 76.45, 607.50, 95.31, sostenuta, 63.43.

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good av. Per Gennaio 83.—, per Marzo 83.—, per Maggio 81.50. Calmo.

— AMBURGO 9. Rio ordinario loco 78—82, reale 83—85, buono 86—88.

— HAVRE 9. (Chiusa). Santos good average.—, Per Gennaio per 50 chilò a franchi 103.50, per Maggio 101.25.

— NUOVA-YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future 10 in ribasso. Stiracchiato.

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato inv.to. Tendenza in Dochets —, Vendita 12000 compresi affari consegna, Importazione 44090 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. - Per Gennaio 4 18/64, Gennaio-Febbraio 4 18/64, Febbraio-Marzo 4 19/64, Marzo-Aprile 4 21/64, Aprile-Maggio 4 23/64, Maggio-Giugno 4 24/64, Giugno-Luglio 4 26/64, Luglio—Agosto 4 27/64, Agosto-Settembre 4 28/64, Settembre—Ottobre 4 1/64.

Farina. PARIGI 9. Mese corrente 44.75, per Febbraio 45.10, ferma, per Marzo—Aprile 45.60, quattro mesi da Marzo 45.80. (Nebbia)

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 79.19, per per Marzo 79.63, per Maggio 79.63, futuri 82.37, Gioia contanti 75.54, per Marzo 75.94, per Maggio 76.93, cons. future 79.21.

— PARIGI 9. Ravizzone. - Mese corr. 54.—, per Febbraio 54.50 calmo, Marzo-Aprile 55.—, quattro mesi da Marzo 55.—.

Petrolio. BREMA 9. Loco 4.95. Calmo.

— ANVERSA 9. Loco 12 1/4. Fermo.

Spirito. BERLINO 9. Loco 33.20, per Gennaio 27.25, per Maggio 28.60.

— PARIGI 9. Mese corrente 35.—, per Febbraio 35.25 calmo, por Marzo-Aprile 35.75, quattro mesi da Maggio 36.50.

Zucchero. LONDRA 9. Java a scellini 15.50, Rappe greggio a scellini 12 3/4 calmo.

— PARIGI 9. Greggio da 88° disp. 34.75 a —.— sost.o Bianco pr. mese corr. 37.25, per Febbraio 37.25, fiacco, per Marzo-Aprile 37.50, quattro mesi da Marzo 37.60, Raffinato 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore AUGUSTO ROCCO.

✝

GIOVANNI PARIS

NEGOZIANTE

dopo lunghe e penose sofferenze spirò oggi alle ore 4½ pom. munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte *Augusta* nata *Dalla Torre*, la madre *Domenica*, il fratello *Rinaldo*, le sorelle *Viola* maritata *Fanti* e *Carolina*, i suoceri *Adele* e *Cristoforo* Cons. aulico *Dalla Torre*, i cognati *Giulia Paris*, *Nicolò Fanti*, *Carlo* e *Silvia Dalla Torre*, danno in uno agli altri parenti, il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Gennaio 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi garzone sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» (728)

Ricercasi brava cuoca o cameriera. Indirizzo al „Piccolo" (754)

Ricercansi ragazze, lavoratorio biancheria, lavoro stabile. Via Pozzo bianco N. 5 III p. Leban. (786)

Ricercansi due apprendisti bandai. Indirizzo al „Piccolo" (787)

Ricercasi ragazza o donna per tenere bambino Indirizzo al «Piccolo» (782)

Ricercasi scritturale e pesatore. Rivolgersi via Stadion 3, I piano, porta 6 (790)

Si ricerca una domestica che sappia anche cucinare. Indirizzo al «Piccolo» (794)

Ricercasi serio mediatore impieghi per persona colta e studiata. — Offerte sub «Serio» al «Piccolo» (768)

Ricercasi un praticante per negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo" (810)

Ricercasi giovane bambinaia tedesca. Indirizzo „Piccolo" (808)

Ricercasi per una casa in commissioni un giovanotto quale viaggiatore, indispensabile la conoscenza della lingua tedesca o francese, preferibile se conoscente ramo manifatture. Offerte serie munite di precise indirizzo e referenze sub «Commissione» al «Piccolo» (819)

Governanti, istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, servo, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (795)

Ragazzo con paga ricercasi. Libreria Barriera 20. (766)

Signorina media età, parla perfettamente italiano, offresi come donna di chiavi o dama di compagnia. — Offerte „Piccolo" sub „Navali" (746)

Praticante per scrittoio viene ricercato a preferenza, con cognizioni di lingua tedesca. Indirizzo „Piccolo" (739)

Ricamatrice raccomandasi, anche per lezioni, prezzi modicissimi. — Indirizzo al «Piccolo» (788)

Stiratrici pratiche vengono assunte dallo Stabilimento Stiratura via Fontanone angolo via Cavana. (789)

Bonne tedesca cerca occupazione presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (783)

Perfetto contabile e corrispondente italiano e tedesco cerca occupazione in Azienda oppure casa commerciale. Gentili offerte sub «Contabile» al «Piccolo» (767)

Praticante ricercato da rappresentante case estere. Conoscenza tedesco indispensabile. Indirizzo al „Piccolo" (809)

Cuoca brava conoscendo cucina italiana e tedesca, paga buonissima, trova servizio pronto. Rivolgersi Negozio Verli, via S. Antonio 4. (820)

Istruzione

Per signorina e signori lezioni danza metodo facilissimo, mercoledì-sabato ore 6. Chiozza 5. (714)

Ricercasi maestro inglese francese per corrispondenza commerciale. Offerte «Maestro» „Piccolo" (769)

Affittanze

Ricercasi in affitto o subaffitto piccolo negozio con annesso cortile in posizione centrica. Offerte «Piccolo» sub «Negozio» (816)

Ricercasi stanzino ammobiliato, prezzo mite, possibilmente ingresso libero. Offerte sub «Stanzino» al «Piccolo» (774)

Ricerca giovane stanzetta costo, prezzo modicissimo. Offerte sub «Giovane» «Piccolo» (777)

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. quarto piano via S. Zaccaria N. 1. (758)

D'affittare prontamente due stanze, una ingresso libero, ammobiliate o vuote, Via Zonta 1, terzo a sinistra (748)

Affittasi stanza ammobiliata con costo per due signori, flor. 50. Valdirivo 17, I piano sinistra (752)

Affittasi negozio cantonata, buona posizione, modesto affitto e vendonsi utensili esistenti. Indirizzo al «Piccolo» (792)

Affittasi elegante stanza ingresso libero, Piazzetta S. Lucia 1, terzo, porta 7 (797)

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, prezzo mite. Via Campanile 1, terzo (818)

Prontamente affittansi grandi stanze ammobiliate con due letti, stufa, pensione. Via Nuova 16 primo. (807)

Quartierino camera e cucina prontamente affittasi, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo" (805)

5 fiorini affittasi prontamente cameretta ammobiliata, via Forni 6, III (789)

Acquisti e vendite

Ricercasi piccola stufa a gas, usata. Offerte al «Piccolo» sub „Gas" (771)

Acquisterebbesi supplemento del „Piccolo della sera" 11 Marzo 1892. Portario „Piccolo" (802)

Francobolli rari, partite comuni, album e vecchie corrispondenze con francobolli, compera e vende Frascati via del Monte 7. (795)

Vendita scarpe di raso fiorini uno al paio, Via delle Beccherie, sotto l'infermeria Trevos. (803)

Vendonsi causa lutto due abiti da ballo, di lusso. Indirizzo al „Piccolo" (773)

Cedesi in seconda lettura „Kikiki" „Pasquino", „Corriere della sera" unito illustrazione popolare. Caffè Antica casa rossa. (772)

Vendesi completa stanza a gnorile da visita, in legno mogano e seta. Indirizzo al «Piccolo» (744)

Vendonsi scansie, vetrine, banchi, ecc. Buon prezzo. Via Zonta 1, III sinistra. (745)

Vidoni vengono ricercati prontamente falegname via Madonna Mare 15, in corte. (776)

Macchina Singher prima qualità vendesi motivo partenza. Indirizzo al «Piccolo». (775)

Piano buonissimo, mezza coda, legno nero, elegante vendesi. — Indirizzo «Piccolo» (779)

Da vendere sparherd grande per uso famiglia signorile, metà prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (749)

Drogheria posizione centrica, motivo impiego, vendesi buone condizioni. Scrivere sub «Trampas» al «Piccolo» (791)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Asciugamano ricamato smarrito presso Scuola via Nuova. Mancia portandolo Bidello (800)

Diversi

Saluti. Dal giorno che rientrata in casa ebbi la fortuna di ammirarvi e salutarvi al pergolo, non mi è più riescito vedervi. Pregovi lasciatevi vedere, passerò a mezzogiorno per.... come ultima volta. (806)

Camelia 91. Che risoluzione felice! Ti aspetto ansiosamente. Vieni presto se puoi. Ti saluto di cuore. (801)

Velda. Perdonami ritardo. Vecchio e novello, a te sola, giuroti. Ringrazioti disposizione, giovedì 5 1/4. Oscurità (798)

Mal. Angelo mio, amami sempre. Pietà di me; ho bisogno dell'amor tuo più che dell'aria che respiro. Il grido dell'anima che riaffermavami tuoi giuramenti, resterà eternamente scolpito nel mio cuore. Mi hai salvata la vita che consacro a te. T'adoro, vivo confortato dell'amor tuo. Sempre. (811)

Dolores 100. Ritira lettera. (814)

Trifoglio! Ho ricevuto e purtroppo vedo che mi fai torto. Lettera segue. Sono sempre eguale. (770)

A. G. Causa indisposizione impossibilitato partire, attenderò sabato solita ora ultimo posto. Fatalità fosse ella occupato favorisca indicarmi mezzo giornale quando. Mille saluti. (778)

Olga. Oggi mercoledì ore 5 prego di attendere sotto casa mia. (780)

Margherita. Tante affettuose grazie. Attenderò pazientemente. Arrivederci. Tutto tuo Armando. (793)

S. N. Prego di ritirare lettera posta restante. Con tanti saluti. V. (785)

Ricercansi fiorini 2000 - 4 3/4% prima intavolazione casa città pel 20 Febbraio. Scrivere sino 20 Gennaio P. Torret Guardiella 398. Esclusi mediatori. (784)

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio, Farneto 13, piano primo (812)

Mobiglie, grandioso deposito, vendonsi prezzi bassissimi, Farneto 10, presso Ruzzier. (812)

Specialità stanze matrimoniali, pranzo. Mobiglie. Assortimento unico. Farneto 10, Ruzzier (812)

Tappezzerie, scelta unica. Mobiglio, Armonium occasione, Farneto 10, presso Ruzzier. (812)

Lettiere, mobiglie ferro, Lavamani, Parastufe, Attaccapanni, Elastici ferro. Farneto 10 (812)

La mondiale **Birra Pilsen, Fabbrica Civica viene servita a centinaia di bottiglie in tutte le primarissime Soirées. Unico deposito presso la rappresentanza generale E. M. Zündel & C., Scala d'Oro Telefono 522** (804)

Baute, costumi da maschera, Sartoria via Maiolica 9, III p. (817)

Carbonella grossa, 25 chilogrammi soldi 30. Deposito Piazza Barriera 7. (813)

Krapfen caldi giornalmente, Indianer, Nus kipfel Panetteria Triestina Canale 5 (815)

Esposizione mobili di lusso e semplici. Aperta questi giorni Madonna del Mare 17 (775)

Via Madonna Mare 15. Emporio mobili, tappezzerie, tavole pranzo, credenza fiorini 15. (776)

Mercato frutta erbaggi ecc. a prezzi di piazza fu aperto via Carradori 7 (781)

Manon libretto poesia, spartiti, pezzi, Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo Municipale, via del Canale 7 (730)

Manon Lescaut, Valchiria, Ugonotti ecc., vendonsi presso Alessandro Levi. (706)

Monitore dei Prestiti doppio formato esce dopopranzo, contiene Vienna, Lubiana, Croce Austriaca, Credit, Regolazione Danubio, State, ecc., soldi 3. Abbuonamento soldi 80, provincia f. 1.—, presso Alessandro Levi. (706)

Non più fumo causa i camini, stufe ecc. mediante i miei apparati patentati o riparazioni. Prezzi modicissimi, con garanzia pel lavoro. Recapito presso signor Amadeo, Negozio ferramenta, Piazza Legna 2, Kohl, bandaio (729)

Giardinetto (Acquedotto) Salone separato, riscaldato e pianoforte disponibile giorni feriali. (737)

Preservativi dozzina fiorini 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4. (702)

Riparazioni macchine cucire, velocipedi, pompe, spine birra. Lavori garantiti per 2 anni. Prezzi discretissimi. Vendita macchine cucire, aghi, olio, cinghie, apparati, velocipedi. Piazza S. Giovanni 4, Trieste, lavoratorio meccanico (750)